

LA VERTENZA

Oggi incontro con il sindaco per i lavoratori della Terim

Si ritroveranno questo pomeriggio, alle 16, davanti al palazzo comunale per un presidio a sostegno della vertenza che da mesi li vede con il fiato sospeso. Si tratta dei lavoratori della Terim (azienda che produce elettrodomestici da incasso, con stabilimenti produttivi a Baggiovara e Rubiera, nel reggiano, per un totale di circa 360 dipendenti), che si riuniranno in attesa di essere ricevuti (un'ora dopo) dal sindaco di Modena, Giorgio Pighi e dai capigruppo dei partiti in consiglio comunale.



Lavoratori della Terim

Questa è l'ennesima iniziativa messa in campo dai lavoratori, alla ricerca di una soluzione che possa salvare le sorti dei lavoratori, ad oggi fermi, in cassa integrazione, mentre la procedura di concordato procede e l'incontro con i potenziali acquirenti latita. «Stiamo cercando di mobilitare - dicono i sindacati e i lavoratori - le istituzioni, da quelle cittadine, fino a quelle regionali per incontrare questo acquirente egiziano, l'Engineering Group de Il Cairo, che ha dimostrato interesse per Terim. Ad oggi, tuttavia, anche al tavolo regionale dove era stato chiamato, l'egiziano non si è presentato, ma il tempo stringe». Da qui l'esigenza di rinnovare, anche al primo cittadino della Modena dove la Terim trova dimora, la preoccupazione «per un'azienda - afferma Cesare Piz-

zolla, segretario provinciale Fiom/Cgil di Modena - che sta lentamente spegnendosi, mentre l'unico interlocutore che dovrebbe farsi sentire, il potenziale acquirente egiziano, non ha ancora deciso di incontrarci».

Si tratta di un'azienda che lavora per conto terzi e fermate produttive lunghe possono essere letali. Non tutti i clienti, infatti, sono disposti ad aspettare e molti hanno già deciso di ridurre gli ordini o, peggio, sono andati altrove.

«Le istituzioni - conclude il sindacato delle tute blu - dovranno a trovarci una soluzione, se non con l'egiziano, con qualcun altro, affinché si trovi una soluzione che salvi questa azienda».

Felicia Buonomo

Regione, sportello per agricoltori

Per alleggerire il carico burocratico ora è possibile fare tutte le pratiche "on line"

Nuovo consorzio di scatolifici con tre modenesi

Ci sono anche tre aziende modenesi tra le 60 consorziate che si sono unite per promuovere la qualità del lavoro in ogni sua componente, la responsabilità sociale delle imprese e lo sviluppo sostenibile nel prodotto e nella sua produzione. Nasce il Cis, Consorzio Italiano Scatolifici, costituito da produttori di imballaggi in cartone ondulato. Sono quindi tre le aziende della provincia di Modena, Box Tosi di Formigine, Imballaggi Cavicchioli e Lugli Enrico srl di Carpi, su un totale di cinque consorziati emiliani, che hanno già aderito a questo progetto nel suo momento di start up. «Nelle medie imprese come quelle rappresentate da Cis - afferma Andrea Cornelli, presidente del Cis - l'impulso ad agire secondo criteri di responsabilità sociale nasce da una spinta ideale dell'imprenditore, svincolata da considerazioni immediate di tipo economico, in un'ottica di sviluppo sostenibile».

Pratiche "fai da te" per gli imprenditori agricoli dell'Emilia-Romagna che, con un notevole risparmio di tempo e di costi, già oggi possono presentare direttamente da casa tutte le principali domande di finanziamento: tra le altre anche quelle per il carburante agevolato e le calamità naturali, ma anche per verificare la propria posizione anagrafica e lo stato delle pratiche in corso. Il tutto è reso possibile da un progetto della Regione Emilia-Romagna per la gestione on line dei diversi adempimenti previsti dalla normativa nazionale ed europea, che, partito un anno fa, è ormai pienamente operativo. Si tratta di un vero e proprio "sportello dell'agricoltore" accessibile dal portale della Regione (www.ermesa-gricoltura.it/Sportello-dell-agricoltore/Fai-da-te) e che rappresenta una delle novità messe a punto per alleggerire il carico burocratico che pesa sulle imprese agricole. «La burocrazia in agricoltura è pesante - ha spiegato l'assessore regionale Tiberio Rabboni - si stima che 100 giorni di lavoro all'anno vengano spesi per le pratiche agricole. Ridurre gli oneri burocratici è dunque importante per liberare tempo e risorse che potranno così essere destinati all'attività agricola in senso stretto. E' un percorso che la Regione ha intrapreso utiliz-



Pratiche al video: il portale della Regione opportunità per gli agricoltori

zando le possibilità offerte dalle nuove tecnologie».

Proprio per favorire l'uso di questo strumento la Regione ha finanziato per il 2013 un'iniziativa formativa che prevede la consegna della chiavetta - affiancata da un corso di formazione della durata di 4 ore e per un anno da un servizio di assistenza telefonica - a 2400 agricoltori. I corsi sono già partiti con la consegna delle prime 200 chiavette. Oltre allo "sportello fai da te" nel 2013 entreranno nel vivo altre due importanti novità per la burocrazia dell'agricoltura emiliano-romagnola:

il Registro unico dei controlli (Ruc) in azienda e la procedura del silenzio-assenso per alcuni adempimenti agricoli. Il Ruc è un vero e proprio archi-

vio informatizzato di tutte le ispezioni e i controlli compiuti dai diversi enti pubblici. Si tratta mediamente di 10mila ispezioni all'anno; l'obiettivo è ridurre il numero a vantaggio sia del controllore che del controllato, evitando sovrapposizioni e duplicazioni per i controlli che riguardano gli stessi aspetti.

Riguardo il silenzio-assenso, infine, si partirà nel 2013 con il comparto vitivinicolo. In collaborazione con i centri di assistenza agricola, il meccanismo che permetterà di ridurre i tempi di risposta della pubblica amministrazione verrà applicato alle domande di correzione delle anomalie sulle superfici vitate e a quelle di espanto e reimpianto dei vigneti.